

RAIMONDO. Ma come possiamo noi avere notizie dalla stampa?

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Questo aspetto di costituente non lo voglio. (*Interruzioni e commenti all'estrema destra*).

Chiedo dunque che la Camera rimetta i suoi lavori a mercoledì prossimo e s'incominci la discussione del trattato di Versailles. Il ministro degli esteri avrà occasione di venire alla Camera; ma, onorevoli colleghi, dovete dar tempo al ministro degli esteri di riorganizzare il suo lavoro e di mettersi anche, con le Commissioni interessate, in condizione di esprimere il suo pensiero prima di venire alla Camera. Sono cose in cui un alto senso di patriottismo ci deve guidare.

Non ho nessuna difficoltà di affermare che il Governo discuterà ove sia possibile dopo il trattato di pace i disegni di legge che sono stati richiesti e perciò il Governo mantiene ferma la sua richiesta e prego gli amici di votarla. (*Benissimo!*)

STORONI. E la mia proposta?

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Consento alla proposta dell'onorevole Storoni.

PRESIDENTE. L'onorevole Mazzolani insiste nella sua proposta?

MAZZOLANI. Non c'è una proposta mia; c'è una proposta dell'onorevole presidente del Consiglio, ed io mi limito ad essere contrario a questa.

PRESIDENTE. Allora, ha facoltà di parlare l'onorevole Turati.

TURATI. Debbo dichiarare che anche a noi la domanda dell'onorevole presidente del Consiglio aveva fatta un'impressione alquanto strana, dato il momento politico, data l'ansietà di tutti di essere informati degli avvenimenti, data la ripetuta dichiarazione dello stesso onorevole Nitti di desiderare egli il più possibile, e finchè sia possibile, la Camera presente e collaboratrice.

Le ragioni che egli ci dice possono forse accontentarci. Non siamo dei cannibali evidentemente! Se c'è bisogno per l'onorevole Tittoni di qualche riposo e di qualche riordinamento delle sue idee, chi glielo potrebbe negare?

Mi pare che si possa dalle dichiarazioni dell'onorevole Nitti dedurre questo: che non c'è in aria assolutamente nessun mutamento di situazione politica.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Nessuna!

TURATI. La sua dichiarazione è molto esplicita, ed io l'interpreto anche nel senso che, quando ella parla del rispetto che ha sempre tributato alla Camera, non si intende alludere ad un rispetto formale soltanto, ma ad un rispetto reale.

In queste condizioni non ho più ragione di fare le obiezioni che, dapprima, io e i miei amici avevamo in animo di opporre alla sua proposta.

Ma giacchè ho la parola, desidererei manifestare un altro desiderio.

L'onorevole presidente del Consiglio fin da ieri prevedeva che la Camera non vivrebbe molto a lungo, e poichè è assolutamente necessario che sia discussa la legge complementare alla legge elettorale, noi desideriamo che, invece di portarla in discussione dopo il trattato di Versailles, essa sia posta prima, magari in qualche seduta antimeridiana, magari al posto delle interrogazioni, cui possiamo rinunciare per qualche giorno.

Ma poichè si tratta di una questione di procedura mi rimetto al Governo ed alla Camera. Esprimo semplicemente un desiderio, non faccio che un voto. Non vorrei che, trattata la questione della pace tedesca ed eventualmente (non so se ci arriveremo e mi pare, per l'andamento delle cose, molto dubbio) la questione della pace con l'Austria, non vorrei che tutto il resto, per la fretta studentesca dei deputati di andarsene o per le esigenze della stagione elettorale, venisse poi dimenticato. Sarebbe dannoso e doloroso.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. La fretta dei deputati è completamente onesta perchè, a parte l'avanzata stagione, vi è la legittima preoccupazione in ognuno di noi di andare avanti agli elettori ad esporre liberamente quello che egli ed i suoi amici intendono di fare.

Comprendo tutte le impazienze più vive e devo rispondere ad una osservazione dell'onorevole Turati.

Egli chiede se vi è nulla di mutato nella situazione politica. Onorevole Turati, assolutamente nulla di mutato.

Il Governo non vuole incoraggiare molte speranze. Mi si permetta che ne parli, dal